

IL RICORDO ♦ Due giorni di iniziative

Sulle orme di don Gallo a un anno dalla morte

*Sono previsti appuntamenti
dibattiti, spettacoli e concerti*

Saranno i temi cari a Don Gallo (nella foto, scattata durante una manifestazione al Palacép), quelli che riguardano gli ultimi e gli emarginati, quelli per i quali ha sempre lottato, dalla droga al carcere, passando per l'inclusione sociale e la Costituzione, ad animare i due giorni di festa per ricordare, a quasi un anno dalla morte - era il 22 maggio 2013 - il Prete da marciapiede. Tanti gli ospiti che presso il Palacép, in via della Benedicta 14, parleranno degli ideali e delle lotte di quell'uomo che per Genova è stato un «padre», come lo ha definito Ferruccio Sansa, giornalista del Fatto Quotidiano. «Sulle orme di Don Gallo» il titolo della rassegna che la Comunità di San Benedetto al Porto di Genova ha organizzato insieme a «Il Fatto Quotidiano». «Un titolo non a caso - ha sottolineato Domenico Chionetti, della Comunità di San Benedetto al Porto - perché è quello che cerchiamo di fare ogni giorno: seguire la strada che lui ci ha indicato. Certo - ammette - non è facile, ci manca la sua forza, la sicurezza e la radicalità della sua voce. Per 43

anni siamo stati con Andrea, e solo un anno senza di lui. Un anno in cui siamo rimasti in piedi, in cui ci è sembrato di avere le scarpe rotte, però siamo andati avanti». Non è stata casuale neanche la scelta del luogo: il Palacép. «Si tratta di un posto importante, simbolo di quel coinvolgimento e rigenerazione del territorio, dove si è guardato agli ultimi. Ma è anche il posto dove Don Gallo ha festeggiato numerosi eventi».

«L'ultima volta che sono stato al Palacép - ricorda Ferruccio Sansa - c'era anche Don Gallo. Di quel giorno ricordo la sua energia. Eravamo tutti più giovani, ma nessuno aveva la sua forza. Andrea è il simbolo di Genova e il suo messaggio non va chiuso nel passato, ma bisogna pensare sempre a quello che ha detto e riviverlo tutti i giorni. Lui era un padre per la città di cui siamo rimasti orfani». Carlo Besana, del consorzio Pianacci, ha puntato l'accento «sulla gioia e sulla voglia di stare insieme che è quello che Don Gallo avrebbe voluto». Tanti gli ospiti-amici del Gallo che daranno il loro contributo per far continuare a



vivere il suo pensiero. Da Marco Travaglio che interverrà sabato alle 18 e presenterà «Viva il Re» e «È Stato è mafia», a Antonio Padellaro, che domenica alle 11.30 sarà intervistato da Dario Vergassola. E ancora, Franco Corleone (segretario associazione Forum Droghe) che sempre domenica, ma alle 17, con Ilaria Cucchi e altri ospiti parleranno di «Politiche sulla droga e carcere, perché il binomio è fallito». Il vignettista Vauro invece, insieme a Loris Mazzetti, Cinzia Monteverdi, Domenico Chionetti e Fabio Scaltriti, apriranno la festa sabato, alle 11.30, con i «Ricordi di Don Gallo», mentre alle 17 ci sarà l'incontro con lo scrittore Maurizio Maggiani. A ricordare il prete di strada sempre la mattina di sabato ci saranno anche «Le ragazze di Don Gallo» (la squadra femminile di pallacanestro

Almo Nature Nba-Zena). Domenica alle 19 invece si parlerà di Gltb, (gay, lesbiche, bisessuali e transgender) sul tema «Il diritto alla diversità». Ogni giornata avrà inizio alle 11.30 e si concluderà alle 21.30 con uno spettacolo gratuito. Sabato andrà in scena un estratto della rappresentazione «Le cattive strade» con Andrea Scanzi e Giulio Casale, con un'introduzione di Dori Ghezzi. La rassegna si concluderà domenica alle 21.30 con la partecipazione acustica di Cisco, per un omaggio a Don Andrea Gallo. «Saranno due giorni non solo commemorativi - ha concluso Cinzia Monteverdi, A.d. del Fatto Quotidiano - ma vogliono essere un'occasione per un aiuto concreto alla Comunità di San Benedetto al Porto».

ROSANGELA URSO